

Al futuro Sindaco della città di Messina

Riflessioni sul significato di sport e sulle sue potenzialità

Da qualche mese nella nostra città ferve la campagna elettorale, si organizzano le liste, si scrivono i programmi, si parla di sport.

Caro futuro Sindaco con questo breve contributo vorrei fornire delle riflessioni sul tema perché quasi sempre a Messina quando si discute di sport si parla di impianti sportivi omologati o da omologare e della difficoltà delle società e degli atleti a svolgere tali attività. Un problema da risolvere ovviamente ma non è, a mio parere, il più importante poiché ne risulterebbe una visione riduttiva dello sport e delle sue capacità di agire sui fenomeni sociali, economici ed ambientali.

Da tempo ormai lo sport nella sua accezione più ampia fa parte delle politiche del welfare, della salute, della rigenerazione urbana, dello sviluppo socio-economico dei territori, del lavoro; svolge un ruolo sociale educativo (è la terza agenzia di formazione dopo la famiglia e la scuola); promuove lo sviluppo sostenibile, l'Agenda 2030 dell'Onu nell'ambito della strategia globale lo cita come elemento significativo per il raggiungimento di buona parte dei 17 obiettivi strategici; è presente nelle strategie complessive dell'Unione Europea (Libro Bianco dello Sport).

Caro futuro Sindaco "LO SPORT E' CAPITALE SOCIALE"

Nell'ambito delle scienze sociali lo sport è un fenomeno complesso. Un fenomeno "totale". Un fenomeno ormai ampiamente studiato e applicato nei contesti più avanzati delle organizzazioni e nelle governance territoriali. Un fenomeno che pervade l'attuale società moderna.

Oggi è più esatto parlare di welfare e sport. Attraverso lo sport, infatti, è possibile creare le condizioni che generano un miglioramento della qualità della vita promuovendo il benessere dei cittadini e delle nostre città. Lo sport fa parte delle "politiche della vita".

L'OMS nel suo Piano di azione Globale 2018-2030 e nelle sue linee guida per l'attività fisica 2016-2025, colloca lo sport tra gli obiettivi principali per la riduzione del 25% delle patologie più comuni tra le quali: ipertensione, diabete, malattie respiratorie, tumori.

L'inattività genera 1 Milione di decessi l'anno.

Il movimento è salute.

I dati di Eurobarometro fotografano un società italiana dove il 46% dei cittadini è sedentario, il 40% svolge 1 volta alla settimana una attività fisica blanda e solo il 7% sono sportivi regolari. Riproporzionando i numeri alla realtà della nostra città si evidenzia che a MESSINA 150000 CITTADINI SONO SEDENTARI, 50000 fanno una leggera attività settimanale e solo 10000 svolgono attività sportiva regolare (dati approssimativi).

Aggiungo che in Italia il 50% dei bambini di 8 anni è sovrappeso e il 25% è da considerare obeso, anche in questo caso basta riproporzarlo ai numeri dei nostri bambini.

Una condizione ALLARMANTE che deve preoccupare chi è preposto alla salute pubblica.

L'OMS per arginare tale fenomeno indica in 150 minuti di attività settimanale per gli adulti, 60 minuti al giorno per i bambini e i giovani, le pratiche necessarie per garantirsi un buon stato di salute personale e pubblica.

Quasi sempre davanti a questo quadro si ribadisce che il motivo per cui a Messina non si fa sport è perché mancano gli impianti sportivi, ma è veramente questo il problema?

La risposta è più complessa, basta volgere lo sguardo verso i paesi del Nord Europa dove l'80% della popolazione fa sport e dove sussiste una minore presenza di impianti sportivi classici, per evidenziare che il fenomeno non è direttamente proporzionale.

Salta invece all'occhio che in quei paesi esistono:

- POLITICHE PUBBLICHE “PER LO SPORT PER TUTTI” che favoriscono la crescita dell’associazionismo culturale , ricreativo e sportivo PER LA PROMOZIONE DI SANI STILI DI VITA.
- Le città offrono spazi idonei alla PRATICA SPORTIVA DI PROSSIMITA’
- È diffusa la MOBILITA’ DOLCE (piste ciclabili, aree riservate al camminare)
- I PIANI URBANI prevedono parchi, spazi verdi, aree informali per le pratiche personali e collettive

Allora proviamo a rivedere i nostri PIANI SULLO SPORT, forse è necessario: DISAPPRENDERE E RIAPPRENDERE.

ABBANDONIAMO il significato lessicale di sport così come ce lo hanno presentato e guardiamo ad una concezione moderna ed estensiva di sport. Lo sport è oltre la prestazione, oltre la capacità fisica, oltre la condizione sociale, oltre la condizione economica, favorisce la PARTECIPAZIONE, RIDUCE LE DISUGUAGLIANZE SOCIALI E CREA PARI OPPORTUNITA’.

Lo Sport, a Messina, può e deve concorrere alle POLITICHE DEL BENESSERE (cito BES del CNEL), non può continuare ad essere una CENERENTOLA delle politiche pubbliche o occuparsi solo di impianti tra l’altro energivori ed obsoleti.

Oggi è necessario:

- guardare allo SPORT DESTRUTTURATO perché il nuovo confine è la prateria sconfinata del movimento
- Mettere a sistema Sport e PIANI DI SVILUPPO URBANO (PRG, PUMS,...) quindi dialogare tra i dipartimenti per una visione complessiva della NUOVA CITTA’ ATTIVA
- Favorire la capillarizzazione degli SPAZI DI SPORT attraverso il decentramento amministrativo nei quartieri per l’individuazione di attivatori territoriali (Associazioni e Esperti del territorio)
- Favorire le attività OUTDOOR (Mare, montagna). Abbiamo un patrimonio naturale ed un clima ideale per sviluppare processi sociali ed economici che in contemporanea tutelino mare e montagne
- Favorire il TURISMO ATTIVO (sempre di più c’è una richiesta di servizi per la pratica sportiva da parte dei turisti e dei cittadini)
- Dialogare con il TERZO SETTORE, le SCUOLE, l’UNIVERSITA’, il CONI, gli Enti di Promozione Sportiva,...

Caro futuro Sindaco il tema è così importante che una lettera non può pretendere di esaurire le tante riflessioni e approfondimenti che LA NOSTRA CITTA’ SI MERITA.

Messina 4 Maggio 2022

Un caro saluto
Santino Cannavò
Presidente della UISP Messina Aps